

Si è concluso a Gressoney, nell'affascinante Castel Savoia, l'ultimo degli appuntamenti agostani di moda, cultura ed economia voluto da Luciano Barbera, stilista e industriale tessile biellese in occasione della presentazione del volume: "Valle d'Aosta nell'Armadio"

VALLE D'AOSTA DA VESTIRE

Dalla tradizione un made in Italy di vera eccellenza

Appuntamenti in quota per presentare un libro sul "vestire" valligiano e per esportare un prodotto altamente ed economicamente valido

MARI ZATTRA

Gressoney - Si è concluso a Gressoney, nell'affascinante Castel Savoia, l'ultimo degli appuntamenti agostani di moda, cultura ed economia voluto da Luciano Barbera, stilista e industriale tessile biellese, che ha avuto in domenica 17 agosto a Cervinia, e poi lunedì 18 a Champoluc, il clou del tritico di appuntamenti nei quali si presentava il libro sull'abbigliamento "Valle d'Aosta nell'Armadio". Libro scritto da Maria Luisa Bonacchi, giornalista di moda e di costume e da Nurye Donatoni, storica del costume.

Una carrellata di mode & modi di abbigliarsi nella Vallée che, attraverso il racconto di venti valdostani doc o di adozione, diventa un breve riassunto di storia, usanze, abitudini e ricordi.

L'affluenza di pubblico è stata notevole e raffinata ad ogni appuntamento e si è notata anche una presenza molto interessante e positiva di politici locali.

L'obiettivo fondamentale di questi appuntamenti, e non solo, era la manifesta inten-

zione di presentare al più e non unicamente agli addetti ai lavori, un modo di vestire e di fare moda, di abbigliarsi e di creare consensi, di produrre e di vendere una tradizione rinnovata dell'abbigliamento tipico della Vallée, che può e deve essere esportata per classe e per attenzione ai particolari, al livello sartoriale e che è sostenuta da personaggi di grande charme e di grandissima professionalità.

Luciano Barbera, Andrea Nicola, Alessandra Fulginiti, Jean-Claude Passerin d'Entreves sono i fondatori di una filosofia dell'essere e del vestire che sono un tutt'uno con l'amore che essi nutrono per la montagna. Valgrisa nasce nel 2002, quando Luciano Barbera, già presidente del Golf Club di Courmayeur, si accinge a rifare lo styling della club house del golf e si mette alla ricerca di tessuti tipici per il rifacimento dei salotti. Insieme a Nicola, Alessandra e a Jean Claude cerca tessuti tipici valdostani, tessuti della vera tradizione, quelli che vengono lavorati con filati di pecore rosse tipiche della valle e con questi

tessuti vengono fatti cuscini e fodere per abbellire tradizionalmente e senza snaturare la club house.

Luciano Barbera è il Presidente di Valgrisa ed è colui che rende contemporaneo l'abbigliamento tradizionale valligiano. Insieme costituiscono un team d'eccellenza innamorato della Valle d'Aosta e cultore dell'immagine più raffinata della valle.

La missione che essi si propongono è quella di creare e diffondere capi di abbigliamento ed accessori ispirati alla secolare tradizione valdostana. Pochi capi da indossare, attualmente sono 7, disegnati e studiati con re-styling, con la peculiarità che non si esauriscono con una moda ma vivono nel tempo.

La Valle d'Aosta possiede tutt'oggi numerose realtà artigianali quasi sempre sconosciute che si sono sviluppate in tempi antichi con finalità, funzionali e commerciali, di cui oggi Valgrisa vuole diventare il messaggero internazionale. Attraverso ricerche d'archivio, iconografiche, attraverso interviste e soprattutto attraverso i ricordi di chi ha

visto e vissuto con nonni che avevano abiti adatti ad ogni occasione, essi danno la dimensione reale di ciò che l'abbigliamento può e deve essere:

un'inscindibile parte di noi stessi e dell'ambiente che ci circonda.

Se allora funzionalità e adattabilità erano i moti a cui si ispirava l'abbigliamento, oggi si ripresenta con le stesse tematiche ma più attualizzate, concettualizzate, e la funzionalità diventa raffinatezza, l'adattabilità diventa passione, passione per la montagna, per il mondo che ci circonda, per la naturalezza con cui l'abito, il tessuto, il colore, gli accessori non interferiscono con l'ambiente circostante sino a formare un *unicum* in cui

nulla viene lasciato al caso, in cui neppure un occhio, un orlo, un bottone, una passamaneria, una cucitura provocano una fenditura con la tradizione e *habitat*. Tutto ciò senza rinunciare all'innovazione, alla tecnologia, allo studio e alla ricerca e alla comunicazione.

Per Valgrisa la scelta delle

materie prime è uno dei momenti più importanti: i tessuti della Valle d'Aosta, storicamente prodotti per fini funzionali diventano lo stimolo per trovare accostamenti nuovi, frutto di contrasti e di sfide tattili. L'eleganza comunque nasce da cose semplici e come tale deve essere divulgata e rappresentata.

Anche i tessuti, come lana, lana cotta, cotone sono tra i più semplici ma è la lavorazione artigianale, il martellamento che le rende uniche. Mani artigianali danno vita e consistenza a tessuti poveri, naturali, impermeabilizzano tessuti che devono vivere alle intemperie... e in questo oggi viene in aiuto la tecnologia con trattamenti ad hoc che fanno di capi tradizionali per antonomasia dei capi portabilissimi in condizioni climatiche eccezionali e in occasioni differenti, dalle più mondane e rappresentative alle più normali e casuali.

La giacca denominata 1865, ad esempio, è una giacca numerata e prodotta con il drap della Valgrisenche, lo storico tessuto realizzato su antichi telai di concezione rinascimentale a 1700 metri di altezza. Anche questo tessuto viene sottoposto al trattamento di nano-tecnologia che lo rende resistente all'acqua, i bottoni sono di corno bruciato e la fodera e le tasche mantengono intatte quelle finiture tradizionali tipiche della Valgrisenche.

I capi Valgrisa sono in vendita in alcuni negozi italiani di Alassio, di Antagnod, di Aosta, di Asiago, perché tutto ha un'origine, una funzione, una portabilità, una adattabilità, una ricerca, uno studio... ma poi tutto questo deve prendere vita e deve trasmettere passione, sentimento, calore, deve creare mercato, consenso, e non c'è altro modo che indossare e portare nel mondo la storia e la tradizione frutto di un popolo, in questo caso di una valle e dell'innamora-

mento di alcune persone che vivono e trasmettono il loro amore attraverso tessuti e modelli, attraverso le abilità nascoste, come sottolinea Luciano Barbera, stilista e industriale di fama mondiale con show-room a New York e il cuore nella sua industria tessile biellese e nella Vallée...

Presentazione del libro "Valle d'Aosta nell'Armadio" all'Hotel Heritage di Cervinia. Con Barbara Ronchi della Rocca, le autrici Maria Luisa Bonacchi e Nurye Donatoni. A lato, Luciano Barbera e Alessandra Fulginiti, Presidente e Amministratore Delegato di Valgrisa. Sullo sfondo, alcune signore (tra cui Rosanna Traboldo Togni) indossano il costume tipico di Cervinia



La Valle apre il proprio armadio e rispolvera un guardaroba attuale ed elegante



Una piccola esposizione di capi Valgrisa tra cui la giacca 1865, dedicata a Jean Antoine Carrel, primo italiano a salire in cima al Cervino nel 1865, o il cappottino Henriette, dedicato alla nobildonna svizzera Henriette d'Angeville che nel 1838 scalò il Monte Bianco